

Seminario on-line

12/02/2021

“IL NUOVO CONTRATTO NAZIONALE PER I DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI”

Introduzione di Gaetano Palombelli

Il Seminario odierno, organizzato dall’UPI in collaborazione con l’UPI Emilia-Romagna, vuole offrire un contributo di analisi sulla portata applicativa delle clausole contrattuali che presentano maggiori elementi di novità, con particolare riferimento ai Dirigenti delle Funzioni Locali e ai Segretari comunali e provinciali.

L’UPI è in questi mesi impegnata ad accompagnare le Province in un processo di riorganizzazione che superi l’indebolimento strutturale che esse hanno subito negli ultimi anni.

La priorità è senza dubbio quella di ripristinare una capacità di assunzione che porti a rafforzare le strutture tecniche che devono far fronte alle esigenze di investimento e di supporto ai Comuni del territorio, attraverso l’immissione di personale specializzato e l’approvazione della nuova disciplina per le assunzioni attraverso l’emanazione del DM previsto nell’articolo 33, comma 1.bis, del DL 34/19.

Ma la riorganizzazione degli enti passa, oltre che per le scelte legislative e per gli indirizzi politici, anche per la capacità dei dirigenti delle Province di essere leva di un processo di riorganizzazione delle strutture e dei servizi delle Province, valorizzando al meglio il personale e le risorse disponibili.

Il nuovo CCNL dell’Area della dirigenza del comparto Funzioni Locali, relativamente al triennio 2016 - 2018 del 17/12/2020, che prevede, per la prima volta, una disciplina comune per tutte le figure dirigenziali appartenenti alla suddetta area negoziale, rappresenta uno strumento essenziale per la valorizzazione della dirigenza locale.

Il Contratto arriva alla fine della tornata contrattuale 2016-2018 ed è stato discusso e firmato dalle parti – a distanza - durante i duri mesi della pandemia nell’anno 2020. Per questo un grande ringraziamento va fatto all’ARAN, ai Comitati di settore interessati e a tutti i sindacati che hanno firmato il contratto.

Il ripristino dell’autonomia contrattuale, nei contratti nazionali e nei contratti integrativi, è fortemente legata alla scelta del Comitato di settore di consentire agli enti locali di avere nuovi strumenti per organizzare al meglio le loro strutture amministrative.

I nuovi contratti lasciano ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane la possibilità di organizzare gli enti in modo autonomo, tenendo conto delle situazioni specifiche.

Ogni ente, a partire dalle norme legislative e dalle norme contrattuali di riferimento, potrà strutturare la sua organizzazione, articolando i compiti di coordinamento e sovrintendenza e le responsabilità sulla base delle figure concretamente disponibili nelle dotazioni organiche attraverso gli incarichi dirigenziali.

Il nuovo CCNL della dirigenza ha il pregio di disciplinare insieme, con strumenti specifici, le diverse figure dirigenziali che operano negli enti locali: la dirigenza degli enti territoriali, i segretari comunali e provinciali, la dirigenza tecnica amministrativa sanitaria (che riguarda le Regioni e non gli enti locali).

La scelta di fondo che si è intrapresa è quella di una forte semplificazione della disciplina di costituzione del fondo.

Nella parte comune a tutta la dirigenza ci sono diverse parti innovative su relazioni sindacali, violenza, ferie solidali, unioni civili, retribuzione di posizione di risultato, interim, mobilità, tempi determinati, clausola di salvaguardia, assenze, performance organizzative, welfare integrativo, responsabilità disciplinare.

Per quanto riguarda i segretari è declinato il ruolo di coordinamento e sovrintendenza previsto dalla legge e consolidato nella sentenza della Corte costituzionale 23/19 con una enfaticizzazione di un ruolo manageriale soprattutto nei comuni in cui non c'è il direttore generale.

Nell'ambito del CCNL ci sono disposizioni che aprono la possibilità di una collaborazione tra gli enti locali nella gestione dei contratti integrativi a livello territoriale, nella valutazione delle performance organizzative, nei comitati dei garanti e negli uffici disciplinari, valorizzando il ruolo delle Province e delle Città metropolitane come "Case dei Comuni". Per l'applicazione concreta di queste disposizioni gli enti locali, nella loro autonomia, dovranno condividere percorsi e soluzioni funzionali e adeguati.

I contributi che arriveranno dai diversi relatori (che ringrazio per la disponibilità) ci illustreranno le principali novità presenti nel CCNL e ci daranno anche alcune prime risposte sulle problematiche aperte nell'applicazione del contratto.

Durante il seminario sarà possibile a tutti i partecipanti formulare contributi e quesiti nella sezione domande del webinar. Le domande saranno raccolte dall'UPI per costruire risposte condivise insieme ai nostri interlocutori istituzionali, attraverso FAQ che metteremo successivamente a disposizione degli enti e dei dirigenti interessati sul nostro sito istituzionale.